

Il Parco Storico di Monte Sole

di Anna Salerno

IL Parco Storico di Monte Sole è una vasta area protetta che si estende nell'appennino bolognese, sul territorio dei comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi.

Dal 1989, anno della sua istituzione tramite legge regionale, opera per mantenere viva la memoria dell'eccidio di Monte Sole, avvenuto nell'autunno del 1944, oltre che per conservare e preservare il patrimonio ambientale e paesaggistico della zona.

Brevi cenni storici

Nell'autunno del 1944 le comunità insediate a Monte Sole da secoli, famiglie di piccoli proprietari e mezzadri, sparse in casolari e borghi, vennero cancellate in pochi giorni dalla violenza scatenata dalle truppe naziste, coadiuvate dai locali fascisti. Queste accerchiarono la zona di Monte Sole, area di operazione della brigata partigiana Stella Rossa, punto strategico per la vicinanza a Bologna e per le comunicazioni tra Nord e Sud Italia; uccisero centinaia di persone, prevalentemente inermi civili, bambini, donne, anziani. Anche la Brigata Stella Rossa smise di esistere il 29 settembre 1944.

Altre uccisioni furono compiute prima e dopo quei giorni: la guerra portò nei Comuni di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi la morte per 1676 persone, delle quali 955 uccise dai nazifascisti e le restanti 721 uccise dai bombardamenti, dalle mine, dalle malattie che le privazioni dello stato di guerra comportarono.

L'eccidio lasciò sul territorio di Monte Sole ricordi di orrore e morte con i quali la popolazione locale dovette convivere, rendendo spesso difficile il ritorno sui luoghi dell'eccidio. Oltre a questa difficoltà psicologica, un enorme ostacolo al ritorno della vita nella zona furono le mine, sparse su tutto il territorio, che anche molti anni dopo il termine del conflitto aumentarono il triste bilancio dei caduti per cause di guerra. Le mine resero difficile, o impossibile, coltivare i campi e recuperare il tradizionale rapporto con la terra.

Tutto questo, insieme alla distruzione dei centri aziendali e delle sedi

parrocchiali più isolate, un tempo essenziali punti di incontro e di vitalità sociale, favorirono l'abbandono delle attività rurali nelle zone più colpite dal conflitto e l'esodo della popolazione, in un periodo in cui fu generale la crisi dell'agricoltura collinare e montana.

Dopo un lungo periodo di progetti e proposte che vide, tra l'altro, la fondamentale nascita del Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto nel 1982, si giunse nel 1989 all'istituzione tramite legge regionale del Parco Storico di Monte Sole.

Il Parco e le giovani generazioni

Le visite di scolaresche

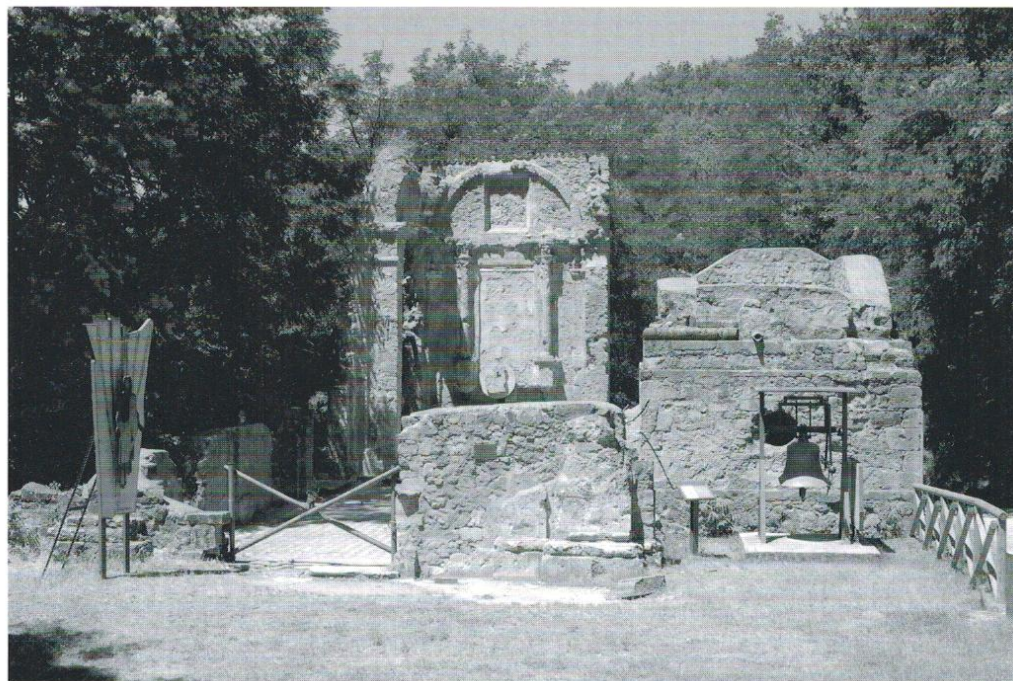
La legge istitutiva del Parco attribuisce grande importanza all'attività educativa e al rapporto con le giovani generazioni; per questo negli anni si è sviluppato e consolidato il rapporto tra il Parco e il mondo scolastico. Ogni anno migliaia di studenti provenienti dalle scuole del territorio e di altre varie parti d'Italia, più di 6.000 nell'ultimo anno, hanno visitato il Parco. Dal 1995 il Parco collabora, nell'ambito del Progetto "Aula Didattica Monte Sole", con il Provveditorato agli Studi/Ufficio Scolastico Provinciale di Bologna, che ha distaccato a tempo pieno un professore per queste attività. Presso l'aula didattica "Don Dossetti", situata all'interno del Centro Visite "il Poggiolo" a S. Martino, nel cuore dell'area protetta, gli studenti in visita possono assistere alla proiezione di video relativi alla storia di Monte Sole e avvicinarsi così, con le immagini e un confronto aperto, alla storia del territorio e ai tragici fatti avvenuti nel '44, approfonditi nel corso dell'escursione.

La maggioranza delle scolaresche viene infatti accompagnata in passeggiate nel Parco scelte tra cinque diverse proposte, tutte con partenza dall'aula didattica e della durata variabile dalla mezz'ora alle cinque ore, attraverso i luoghi di interesse e più facilmente accessibili dell'area del memoriale:

S. Martino, Caprara, Casaglia, la cima Monte Sole, Cerpiano.

Inoltre, è possibile includere nella visita anche un passaggio per l'abitato di Vado, il luogo che vide la nascita della brigata Stella Rossa.

In collaborazione con associazioni locali sono inoltre proposte escursioni di tipo naturalistico. Infatti, anche la natura del Parco può essere vista come testimone dei mutamenti storici, oltre che come esempio delle bellezze dell'Appennino. Il paesaggio del Parco è caratterizzato da prati,



La chiesa di Casaglia (foto Andrea Marata)

pascoli, cespuglieti, boschi, con un'altissima biodiversità vegetale ed animale.

Inoltre, a Marzabotto è possibile visitare il Sacrario ai Caduti, dove sono tumulati i corpi di molte delle vittime dei nazifascisti, i cui nomi, in un impressionante elenco, sono riportati sulle lapidi interne alla struttura.

Alcuni luoghi dell'itinerario: i recenti restauri

Tra i luoghi toccati dal più frequentato percorso di visita, due sono stati recentemente oggetto di importanti lavori di restauro conservativo: S. Martino e Caprara.

I lavori di scavo, partiti da una scarsissima documentazione tecnica relativa ai borghi, sono stati preceduti da una breve fase di sensibilizzazione delle maestranze addette, che hanno perfettamente recepito il senso dell'intervento. Il lavoro di scavo si è rivelato piuttosto complesso e impegnativo, anche a causa dell'ingente quantità di materiale da rimuovere (in alcune zone lo strato di macerie rimosso superava i cinque metri di altezza); le precarie condizioni delle rovine, il ritrovamento continuo



La chiesa di San Martino (foto Massimo Rossi)

di oggetti e suppellettili che man mano venivano catalogati e archiviati hanno reso il lavoro di scavo molto impegnativo, ma nello stesso tempo molto appassionante e significativo.

Si è provveduto quindi ad un consistente lavoro di recupero a salvaguardia per consolidare le rovine, con interventi di intensità differente a seconda del livello di degrado. Ciò che è emerso è di forte intensità ed impatto e ha reso appieno l'esistenza di una vita precedente la strage, da questa travolta e distrutta, che richiama il visitatore all'attenzione al semplice passaggio.

La graduale scoperta dei resti degli edifici, fonte di una continua emozione per gli addetti ai lavori, ha restituito progressivamente l'idea della precedente consistenza dei borghi, mentre dai resti trovati traspariva il senso della vita "normale" che in questi luoghi si svolgeva prima della strage, l'intimo legame tra la sacralità del luogo di culto, nel caso della chiesa di S. Martino, e la semplice umanità degli ambienti della vita quotidiana. Nello stesso tempo l'affiorare di una grande quantità di macerie

e la scoperta della reale estensione degli insediamenti aumentavano la percezione del livello di distruzione a cui erano stati sottoposti gli edifici e le cose, evocando sempre più intensamente il brutale annullamento della vita umana, dei suoi valori spirituali e di tutti i suoi simboli.

Oltre a questi luoghi, punti maggiormente visitati sono il cimitero e la Chiesa di Casaglia, riconosciuta "Sito messaggero di una cultura di pace", fondamentale luogo di riunione della comunità prima della strage insieme all'oratorio di Cerpiano che, sventrato dalle bombe a mano naziste e dagli eventi bellici, è una delle più crude testimonianze dell'eccidio. Sono, questi, luoghi altamente significativi sia visitati con la narrazione di un accompagnatore sia per chi si avvicina autonomamente alle drammatiche memorie che questo territorio porta.

La salita a Monte Sole permette un momento di contemplazione del panorama, della bellezza e della vastità di quest'area, oltre ad un ricordo della brigata Stella Rossa alla quale è dedicato un cippo sulla vetta.

Ancora per i ragazzi...

Sempre pensando ai più giovani, il Parco ha contribuito negli anni a sostenere le scuole del territorio per progetti legati a storia e memoria; ciò ha contribuito, tra l'altro, all'attuazione di scambi con scuole tedesche e ungheresi, visite tematiche fuori dal territorio, attività culturali aventi gli studenti come protagonisti.

E' inoltre in partenza il terzo ciclo di attività di educazione ambientale, rivolto alle scuole materne, elementari e medie del territorio, che possono usufruire gratuitamente delle proposte in progetto.

Per la fascia di giovani in età extrascolastica, il Parco ha sostenuto iniziative di conoscenza tra ragazzi provenienti da diversi luoghi di memoria in tutta Europa, facendosi rappresentare da giovani residenti durante seminari in Francia e Grecia, ed è stato la sede dell'incontro internazionale "Gioventù per l'Europa", nella primavera 2005.

Il Parco ha inoltre sostenuto iniziative di gruppi giovanili per l'organizzazione di eventi culturali nel proprio territorio. Sempre ben chiaro è dunque l'obiettivo, sostenuto già dalla legge istitutiva, di conservare la memoria e sostenere le attività sociali che possano contribuire a riportare la vita nella zona, orientandosi in particolare nel coinvolgimento delle giovani generazioni. Il contrasto tra la vitalità di queste iniziative

e il ricordo di morte e distruzione lasciato dalla guerra rappresenta un importante fattore per comprendere l'anima del Parco.

In ultimo, per le giovani generazioni una grande ed importante opportunità, collegata prevalentemente, ma non solo, alle visite: quella di poter comunicare e avere diretto contatto con gli "anziani" del luogo, legati al territorio per residenza, ricordi famigliari, interesse e in alcuni casi per essere stati diretti testimoni degli eventi narrati.

In particolare una grande risorsa sono gli accompagnatori del Servizio Visite del Parco che, insieme al docente incaricato, rappresentano la spina dorsale dell'attività di accoglienza. Il loro costante interesse, la pazienza e l'inesauribile disponibilità si uniscono al valore del legame tra generazioni, legame che unisce e rafforza l'appartenenza, per chi queste terre le abita, o l'interesse, per chi le attraversa di passaggio e ne porta a casa il ricordo. A queste persone un grazie particolare.

Per tutti

Altri itinerari tematici

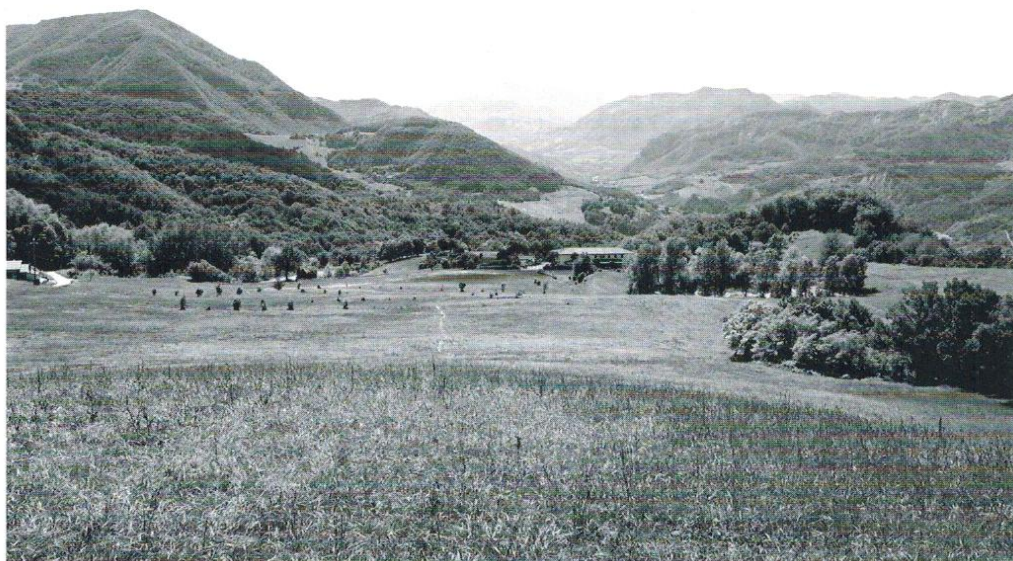
Oltre all'itinerario del memoriale, molto frequentato soprattutto nel suo primo tratto da gruppi A.N.P.I e di circoli culturali e ricreativi provenienti da diverse regioni d'Italia, sono stati individuati all'interno del Parco itinerari tematici che rendono la complessità e la varietà di questa area protetta.

Tutti sono percorribili con l'ausilio della carta dei sentieri, una delle più recenti pubblicazioni del Parco.

L'itinerario di Montovolo, che ricalca un tratto del tracciato percorso dai pellegrini medievali per aggiungere l'omonimo santuario, si snoda tra borghi, molti dei quali di origine medievale o rinascimentale, ed edifici religiosi, come la pieve romanica di Panico.

L'itinerario naturalistico ripercorre gli antichi tracciati viari che un tempo collegavano centri abitati e che oggi attraversano in parte luoghi abbandonati in cui la natura ha ripreso il sopravvento.

Può essere percorso in due giorni e attraversa da Nord a Sud il parco, snodandosi nel paesaggio tipico della media montagna bolognese, dove la morbida collina rurale alterna impervie pareti rocciose, boschi e calanchi.



Panorama su Monte Sole: il Poggiolo (foto Bruno Sidoli)

L'itinerario morandiano ripercorre i luoghi cari al pittore bolognese, che sfollò tra questi monti durante la seconda guerra mondiale e qui tornò negli anni '60, insediandosi in quella che è l'attuale Casa Museo e dipingendo alcune tra le sue opere più significative. I borghi, i colli e la natura dei suoi quadri sono ritrovabili tra la quiete del tratto percorso, ricco di importanti emergenze storiche e artistiche.

L'itinerario etrusco è incentrato attorno all'area archeologica e al museo nazionale etrusco Pompeo Aria di Marzabotto, e tocca luoghi significativi per la comprensione di questa importante presenza del passato.

Tra le possibilità offerte ai visitatori, inoltre, l'accesso a due altane per l'osservazione della fauna selvatica (una accessibile per diversamente abili), da utilizzarsi all'alba o al tramonto, quando gli animali sono più facilmente osservabili. Ciò rappresenta una buona occasione per sostare presso il Centro Visite, o nei molti alberghi o bed and breakfast del territorio (per informazioni, www.parcostoricomontesole.it).

Il Parco organizza ogni anno, in collaborazione con la provincia di Bologna e i comuni del territorio, una rassegna estiva di spettacoli ed incontri legati al tema della memoria, che ha visto nel passato la presenza di Ivano Marescotti, Francesco Guccini, Giovanni Lindo Ferretti, Bebo Storti, Ambrogio Sparagna, Matteo Belli, Emidio Clementi, Lidia Ravera, Simona Vinci, Marco Baliani, Stefano Tassinari, e altre importanti figure del mondo artistico e culturale.

L'itinerario turistico didattico di Monte Caprara e altre attività in corso

Verrà inaugurato nei prossimi mesi l'itinerario turistico didattico di Monte Caprara, che si snoda tra i resti, recentemente consolidati, dell'acquartieramento militare realizzato dai tedeschi durante lo stallo del fronte.

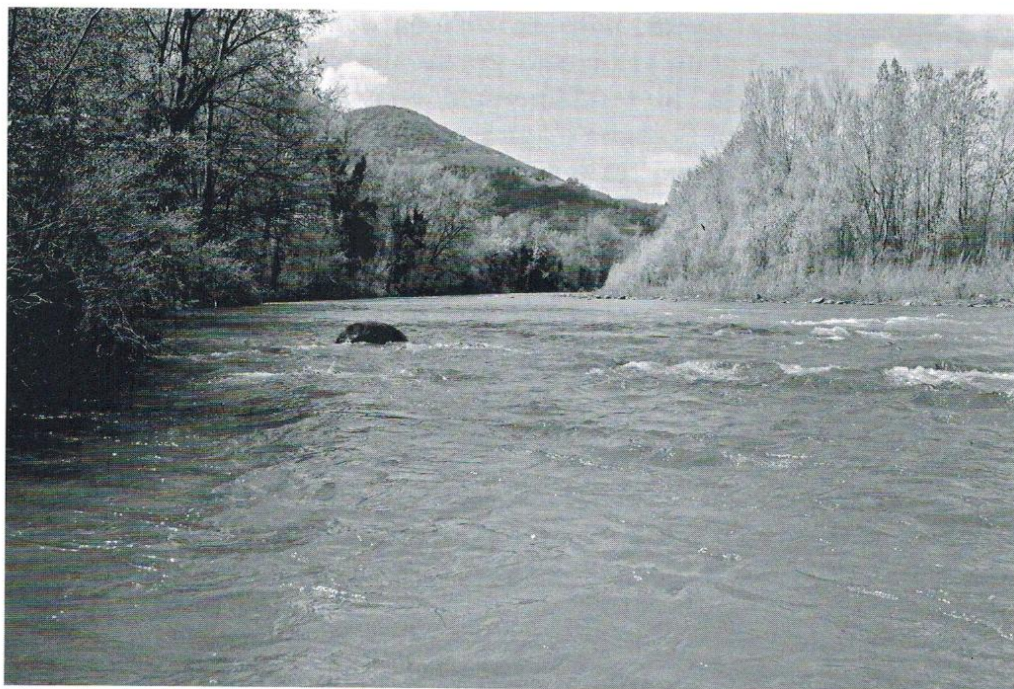
Con il terribile massacro di civili dell'autunno '44, infatti, i nazisti poterono avere libero accesso a quei monti, tra cui Monte Caprara, che permettevano un importantissimo controllo di fondamentali punti strategici: le valli dei due fiumi Reno e Setta, oltre alle zone contigue già liberate dagli alleati.

Con il lavoro coatto dei civili, rastrellati nella zona ma anche nei comuni della "bassa" bolognese, i nazisti costruirono il sistema difensivo costituito da trincee, vedette, postazioni e camminamenti di raccordo, acquartieramenti per il ricovero temporaneo e l'alloggiamento delle truppe. Su Monte Caprara, lungo il versante che volge verso Monte Salvare e Monte Termine, da dove i tedeschi sfruttavano la panoramica sulle due valli, vennero costruiti appostamenti e fortificazioni; sul versante opposto erano invece gli acquartieramenti.

Il fronte rimase stagnante su queste alture per tutto l'inverno '44-'45: per oltre sei mesi si fronteggiarono i due eserciti, tra i quali era la "terra di nessuno", disabitata, disseminata di mine, luogo di bombardamenti e cannoneggiamenti. Ciò in particolare nell'aprile del '45: dal 15 al 17 aprile, infatti, l'acrocoro fu oggetto di pesanti bombardamenti con ordigni incendiari ad alto potenziale.

Il recupero e la conservazione di questi acquartieramenti rappresenta dunque un importante strumento per il mantenimento della memoria degli eventi bellici e per la comprensione della storia del paesaggio e del territorio.

Sempre nell'ottica di migliorare la fruizione dell'area, è in corso di realizzazione uno studio per allestire nell'area del Memoriale, considerata un vero e proprio museo all'aperto, un percorso espositivo che accompagni



Il tratto del fiume Reno ai piedi di Monte Sole (foto Bruno Sidoli)

i visitatori lungo i principali punti di interesse. Già oggetto di riflessioni negli anni passati, oltre che di un puntuale progetto di intervento dedicato strettamente all'area, sarà prossimamente oggetto di tabellazione e miglioramento della fruizione in ottica museale.

Poichè anche la divulgazione e la diffusione della conoscenza sono un obiettivo primario per il Parco, molto impegno è dedicato alla produzione di materiale divulgativo, da semplici pieghevoli a più complesse realizzazioni come DVD, CD, VHS, oltre alla partecipazione a varie pubblicazioni, a convegni e seminari.

Un parco per tutti

Una recente esperienza di tabellazione è stata ideata e realizzata pensando ai visitatori ipovedenti e privi della vista. Pannelli in braille accolgono i visitatori nelle principali località del memoriale, che sono visitabili anche con l'ausilio di audiocassette e CD descrittivi dell'area. Affiancano questi supporti un corrimano posto tra chiesa e cimitero di Casaglia e un dépliant in braille disponibile presso il Centro Visite. CD e cassette sono stati predisposti per gli ipovedenti, ma sono disponibili per tutti

gli interessati. Il progetto, nato da un'idea della Cooperativa Copaps e Consorzio SIC, è stato realizzato grazie alla volontà dell'Assessorato Ambiente provinciale, al fondamentale contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna e agli importanti suggerimenti dell'Associazione Para-Tetraplegici tra e per medullosei dell'Emilia Romagna e dell'associazione nazionale Privi della Vista e Ipovedenti.

Il centro di documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra

Il Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto dedicò fin dall'inizio le sue energie alla realizzazione di un centro di Documentazione per raccogliere materiale relativo all'eccidio e alle comunità che in esso furono coinvolte. In particolare il progetto del Centro di Documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra nacque alla vigilia del 50° anniversario della strage per concentrare in un'unica sede tutto quanto fosse stato scritto e prodotto attorno al tema degli eccidi di Monte Sole e della Resistenza, in un più ampio contesto di storia economica, politica, sociale, oltre che in una generale riflessione sul tema della violenza.

Attualmente la gestione del Centro di Documentazione è affidata al Parco Storico di Monte Sole. Sono consultabili un ricco archivio cartaceo, una biblioteca, un archivio video, un archivio fotografico e un archivio manifesti.

Per informazioni su attività e materiali:

www.parcostoricomontesole.it

segreteria@parcostoricomontesole.it

tel 051 932525

Per le visite di scolaresche: prof. Bruno Sidoli, Istituto Comprensivo di Marzabotto, tel. 051932529, fax 051932529, e.mail bruno.sidoli@istruzione.it

Per il Centro di Documentazione: dott. ssa Anna Salerno, Parco Storico di Monte Sole, 051932525, e-mail culturastoria@parcostoricomontesole.it;
Centro Visite Il Poggiolo 0516787100.

Gli uffici del Parco si trovano a Marzabotto, in via Porrettana Nord 4/f.



Panorama su Monte Sole innevato (foto Bruno Sidoli)

Per altre notizie e approfondimenti:

Parco Storico di Monte Sole – CD ROM e guida, Consorzio di Gestione Parco Storico di Monte Sole, 2002

Parco Storico di Monte Sole – VHS e guida, Consorzio di Gestione Parco Storico di Monte Sole, 2002

I testimoni di Monte Sole (DVD), Consorzio di Gestione Parco Storico di Monte Sole, 2005

Parco Storico di Monte Sole. Carta didattica, Castel S. Pietro Terme (BO), Emmegipi, 2000

- AA.VV. (a cura di Fondazione Villa Ghigi e Regione Emilia Romagna), *Parco Storico Regionale Monte Sole*, Bologna, Editrice Compositori, 2002
- Parco Regionale Storico di Monte Sole – carta escursionistica, percorsi e informazioni*, Firenze, Regione Emilia Romagna, Club Alpino Italiano, 2005
- LUIGI ARBIZZANI, *Prima degli «unni» a Marzabotto, Monzuno, Grizzana. Uomini, luoghi ed altro dal '900 agli eccidi nazifascisti del 1944. Il post-Liberazione e il ricordo*, Bologna, Grafis, 1995
- Comitato Regionale per le Onoranze ai Caduti di Marzabotto, *“Marzabotto Quanti chi e dove”*, Bologna, Ponte Nuovo, 1995
- VITO PATICCHIA (a cura di), *Guerra e Resistenza sulla Linea Gotica tra Modena e Bologna 1943-45*, Bologna, Edizioni Artestampa, 2006
- CHIARA GHIGI, *La nube ardente. Autunno 1944 a Monte Sole*, Bologna, Pendragon, 1996
- MARGHERITA IANELLI, *Solitarie passeggiate a Monte Sole*, Bologna, Ponte Nuovo editore, 1995
- GIAMPIETRO LIPPI, *La Stella Rossa a Monte Sole*, Bologna, Ponte Nuovo editrice, 1989
- BEATRICE MAGNI (a cura di), *Lotta di liberazione ed eccidi nazifascisti sull'altopiano di Monte Sole. Saggi e documenti su Marzabotto, Monzuno e Grizzana*, Consorzio di Gestione Parco Storico di Monte Sole, 2000
- RENZO RABACCHI, *Appennino bolognese. Paesaggi e Parchi dalla collina alla montagna*, Sommacampagna, Cierre, 2001
- LUCIANO GHERARDI, *Le querce di Monte Sole. Vita e morte delle comunità martiri fra Setta e Reno 1898-1944*, Bologna, Il Mulino 1994
- RENATO GIORGI, *Marzabotto parla*, Venezia, Marsilio 1991, (Quattordicesima edizione)
- La città etrusca di Marzabotto (CD ROM)*, Hit studio editori, 2000
- Comune di Grizzana Morandi, Giorgio Morandi. *L'immagine dell'assenza*, Milano, Edizioni Charta 1994.

Ulteriori testi e documenti sono consultabili presso il Centro di Documentazione di Marzabotto per lo studio delle stragi nazifasciste e delle rappresaglie di guerra.